



Paranormal Stories (2014)

Cinque storie dell'orrore girate da un gruppo di registi nati fra l'81 e l'83.

Un film di Andrea Gagliardi, Stefano Prolli, Tommaso Agnese, Roberto Palma, Marco Farina, Omar Protani con Daniele De Angelis, Primo Reggiani, Jonathan Coppola, Giulia Moscatelli, Genny Santin Nalin. Genere Horror durata 82 minuti. Produzione Italia 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 10 luglio 2014

Paola Casella - www.mymovies.it

Dopo il funerale di un celebre scrittore i suoi figli pernottano con un'amica presso un casolare sperduto nei boschi dove trovano un taccuino su cui lo scrittore ha descritto un delitto da lui commesso. Un ragazzo riceve messaggi via Internet da un amico che si è appena suicidato. Una medium ciarlatana deve fare i conti che le anime dei morti che ha finto di evocare. Un bambino muto e cardiopatico viene additato come mostro dal suo paese. Infine tre ragazze, tornando a casa in macchina di notte brille e impasticcate, investono qualcosa per strada e non si fermano a prestare soccorso, dando origine ad una careficina.

Cinque storie dell'orrore (più un prologo e un epilogo firmato dal produttore del film, Gabriele Albanesi, che ha curato l'intero progetto e confermato i soggetti di due degli episodi) girate da un gruppetto di registi nati fra l'81 e l'83: ce n'è abbastanza per incuriosire chi spera che il cinema italiano si riappropri della propria tradizione di genere. Il risultato è misto: da un lato tutti i giovani registi mostrano coraggio e talento dietro la cinepresa, e una particolare abilità per la composizione scenica nell'episodio di Roberto Palma e per l'uso della luce in quello di Stefano Prolli. Dall'altro le sceneggiature mostrano tutta la loro inesperienza e la fatica nel costruire una struttura narrativa convincente.

Tutti e cinque fanno leva su un'intuizione intelligente, ovvero che l'horror italiano debba agganciarsi fortemente alle peculiarità del nostro Paese: dunque la medium è il prodotto di una certa sottocultura dell'imbroglio e della povertà, così come le ragazze dell'ultimo episodio rappresentano lo sbando etico della loro generazione; nell'episodio diretto da Andrea Gagliardi il morto e il vivo discutono di calcio attraverso Internet (un momento efficace di satira) e in quello di Prolli il paese di provincia mostra la sua chiusura verso la diversità.

Ma questa intuizione non è sufficientemente sviluppata, mentre ampio spazio è dato ad un'estetica di importazione e all'uso plurimo delle tecnologie - schermate web, videocamere, raggi infrarossi - che rendono gli episodi più classificabili come esercizi di stile di ispirazione anglosassone (con il sostegno dell'Università di Tor Vergata, che ha fornito i mezzi tecnici e le strutture di postproduzione del progetto) che come prodotti filmici di sostanza. Tuttavia, a fronte delle difficoltà oggettive del sistema cinematografico italiano, questo tentativo veramente indipendente di misurarsi con il genere e di allenare il proprio talento registico può essere considerato una prima pietra sulla quale i cinque giovani registi potranno costruire il proprio futuro come autori, dando maggiore fiducia al proprio intuito drammaturgico e alla propria originalità di visione.